

Nel cantiere di ristrutturazione dell'ex struttura militare a Cuneo

Una "Casa della Ginnastica" dove l'Alpitour conquistò l'A1



ARCHIVIO NINOTTO

LA STORIA

MATTEO BORGETTO
CUNEO

«Avevo 14 anni, venivo a vedere la pallavolo in motorino. La squadra si chiamava ancora Salumificio Campagnolo, poi FontAuto e infine Alpitour. Ero nella tifoseria dei "Rangers Cuneo", poi trasformata nei "Blu Brothers". Ecco, quella era la nostra "curva" a gradoni. Anni 80, bellissimi ricordi. Nelle partite di cartello, arrivavamo anche a mille spettatori, alcuni addirittura "appesi" alle finestre. E il padiglione diventava una bolgia. Non avrei immaginato che un giorno sarei stato protagonista di una piccola rivoluzione». Claudio Adinolfi, 49 anni, è il presidente della «Cuneo Ginnastica», gloriosa società che a metà aprile, aprirà la «Casa della Ginnastica» al «Padiglione Palanca» in via Bongiovanni. Storica palestra del distretto militare (serviva per l'addestramento dei cavalli) poi convertita nel «Padiglione dello Sport», tra gli Anni 70-80 ha rappresentato il



1. I lavori al Padiglione Palanca. 2. Il presidente della Cuneo Ginnastica, Claudio Adinolfi. 3. La Libertas Cuneo femminile in campo nel 1974

«cuore» delle società cuneesi di pallavolo e basket, che qui si allenavano e giocavano in campionato.

Lo storico torneo di A2

Tra queste mura, nel 1989, l'Alpitour Cuneo vinse il torneo di A2 ottenendo la promozione diretta in A1, e la sta-

gione successiva si trasferì al «Palatenda» di piazza d'Armi, dove giocò tre anni, in attesa del nuovo Palasport a San Rocco Castagnaretta, inaugurato nel 1992. Il vecchio padiglione continuò a ospitare partite di basket (Icap Cuneo) e volley (Libertas Cuneo femminile), le le-



DANILONINOTTO

zioni di educazione fisica degli studenti delle Superiori, corsi di ginnastica dolce per la Terza età.

La convenzione del 2013

Nel 2013, l'affidamento in convenzione da parte del Comune alla Cuneoginnastica, per gli allenamenti delle sue 280 bambine e ragazze (80 agoniste) nelle discipline artistica e ritmica. Attività pomeridiana (il mattino è rimasto dedicato alle scuole), in una struttura ormai obsoleta e che non rispecchiava le necessità delle atlete. Di qui un progetto di ristrutturazione e messa a norma dell'edificio, finanziato da Comune, Fondazione Crc e Coni, per una spesa totale di 400 mila euro

di lavori, iniziati ad agosto e ormai in dirittura d'arrivo.

«Un'impresa non facile, considerata l'emergenza sanitaria - dice Adinolfi -. E' stato un gioco di squadra, dove ognuno ha messo passione e amore per lo sport e i giovani, il futuro di questa città. Drammatico, per la maggior parte delle bambine, doversi allenare a casa, da sole, perdendo una fondamentale valvola di sfogo».

Altri 140 mila serviranno per nuove attrezzature, le più sofisticate, necessarie per l'attività di base e quelle di alto livello. Tra le altre, anche una «fossa» per le evoluzioni, fondamentale per le prove delle ginnaste che in precedenza, per esercitarsi, dove-

vano andare nelle palestre di Torino o a Savona.

«L'allestimento sarà curato dalla GeoGym di Torino, fornitore ufficiale della Federazione italiana ginnastica - spiega Adinolfi -. La Casa della Ginnastica avrà l'importante omologazione di Palestra Sicura e sarà una delle migliori d'Italia. Al mattino, l'impianto sarà riservato agli allievi della Suism (Scuola universitaria di Scienze motorie), al pomeriggio a disposizione delle nostre ginnaste. Dove si trovavano gli spalti, nascerà una seconda palestra, più piccola, per la preparazione fisica specifica delle atlete». Nonostante i contributi e gli sponsor, mancano ancora 20 mila euro per le attrezzature. Così la società ha organizzato una raccolta fondi. «Accendi una stella», con la possibilità di donare da 50 a 500 euro.

«Le stelle acquistate, con il nome del benefattore, saranno sistemate all'ingresso - conclude Adinolfi -. di fianco all'ex biglietteria della pallavolo, una delle pochissime cose mantenute del vecchio Palanca. All'inaugurazione, pensiamo a una grande giornata di sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli agricoltori chiedono provvedimenti urgenti

Cinghiali, caprioli e anche lupi "Ormai circolano indisturbati fate intervenire i cacciatori"

IL RETROSCENA

«Lupi, cinghiali e caprioli che circolano indisturbati, anche in paesi di media collina, a causa delle restrizioni sulla caccia. In primavera sarà emergenza

per allevamenti e coltivazioni. Servono provvedimenti eccezionali e urgenti».

Il rapporto «Life Wolfalps»

Così Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Cuneo, ha richiamato l'attenzione su «un problema non nuovo, ma sempre più grave», a partire

dai danni per gli attacchi da lupo alle tante attività zootecniche. Secondo l'ultimo rapporto del progetto «Life Wolfalps», in Piemonte nel biennio 2017-2018 si è stimata la presenza di almeno 33 branchi e 2 coppie, per un totale minimo di 195 lupi: 19 branchi e 1 coppia in provincia di

Cuneo, quella con la più alta concentrazione in regione.

«Le aziende devono fare i conti costantemente con la presenza del grande predatore, che si aggira indisturbato senza controlli efficaci - continua Allasia -, con avvistamenti sempre più a bassa quota, fin dentro i centri abitati».

Anche la fauna selvatica preoccupa gli agricoltori. Il fenomeno, in forte crescita negli ultimi anni, ha causato gravissimi danni ai raccolti, ma anche incidenti stradali con morti e feriti in crescita dell'81% secondo l'ultimo rapporto Acis Istat. Nella Granda, nel periodo 2010-2017 (ultimi dati aggiornati della Provincia), l'entità dei rimborsi ha superato i 4,5 milioni (723.317 euro soltanto nel

2017, l'anno peggiore) e il 56% deriva da incursioni del cinghiale nelle coltivazioni.

«L'unico sistema capace di contenere la popolazione degli animali selvatici è la caccia - dice il direttore di Confagricoltura, Roberto Abellonio -.

«Il grande predatore avvistato sempre più a bassa quota anche nei centri abitati»

A causa della pandemia, da novembre a oggi l'attività venatoria è stata in parte interdetta e in parte limitata, prima che la Regione la autorizzasse tra quelle di «interesse pubblico». Ora i Comprensori

Alpini e gli Ambiti Territoriali di Caccia possono recuperare i giorni persi, ma con i terreni innevati, la caccia al cinghiale è vietata nelle zone di pianura. Tra pochi mesi, con le semine e la ripresa vegetativa delle piante, i danni alle coltivazioni potrebbero essere incalcolabili».

Del caso si è occupata anche Coldiretti Piemonte. «Regione e Prefettura - chiedono il presidente regionale Roberto Moncalvo e il delegato federale Bruno Rivarossa - prendano in considerazione la possibilità di coinvolgere, oltre a proprietari e conduttori di fondi, anche i cacciatori negli interventi di contenimento, compresa la caccia di selezione». MT. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTORIZZATO DAL MINISTERO

Ad Alba il liceo classico avrà da subito l'indirizzo per gli aspiranti medici

CRISTINA BORGOGNO
ALBA

Ad Alba ci si potrà avvicinare agli studi in Medicina fin dai banchi del liceo classico. Con decreto del ministero dell'Istruzione arrivato qualche ora fa, il Govone ha ottenuto l'offerta formativa di orientamento e potenziamento in Biologia con curvatura biomedica, diventando così il secon-

do liceo in provincia (dopo il Pellico-Peano di Cuneo) e tra i pochi in Italia a poter offrire la migliore preparazione di scuola superiore agli aspiranti medici e biologi.

Il nuovo percorso arriva ad anno scolastico già avviato. ma il preside Roberto Buongarzone ha già dato mandato per partire subito, dando la possibilità a tutti gli stu-

denti iscritti al terzo anno di poter scegliere la curvatura biomedica.

Collaborazione con l'Asl Cn2

«Ci stavamo lavorando da anni - spiega - e avevamo già predisposto per i nostri alunni dell'indirizzo potenziato scientifico alcune sperimentazioni con la collaborazione di medici e personale sanitario dell'Asl Cn2. Abbiamo una significativa tradizione su questo tipo di studi, grazie anche al lavoro quotidiano della docente di riferimento Susanna Aluffi, oltre che una percentuale molto alta di studenti che affrontano i test di Medicina o Scienze biomediche dopo aver frequentato la nostra scuola». La sperimentazione, indirizzata agli studenti della

prima liceo, prevede un totale di 150 ore nel triennio di attività extra, con rientri pomeridiani. Le 50 ore all'anno saranno suddivise in 20 specifiche sulle Scienze e la Chimica, con attività laboratoriali, 20 ore tenute da medici dell'ospedale di Verduno e 10 ore da trascorrere direttamente in ospedale o in strutture sanitarie individuate dall'Ordine dei medici di Cuneo, con la possibilità di vedere da vicino il lavoro in corsia. Buongarzone: «Ringrazio per questo risultato il dottor Sebastiano Cavalli dell'Asl Cn2. Secondo gli ultimi dati delle graduatorie Eduscopio della Fondazione Agnelli, siamo il primo liceo classico in Piemonte e al quarto posto in Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Cuneo
Al Liceo in dono mascherine anti-Covid

Una dotazione di colonnine-dispenser per igienizzante mani e di mascherine ffp2 è stata fornita al Liceo scientifico e classico di Cuneo dall'associazione Liceo Classico Silvio Pellico, grazie anche a un contributo di tremila euro del Banco Bpm. La consegna è avvenuta, in vista di un auspicio ritorno a breve in classe degli studenti, alla presenza del presidente dell'associazione di ex studenti Jacopo Giannello, dei vice-presidi del liceo, Aldo Ribero e Gabriella

Rosso, e del direttore dell'area Cuneo-Savona del Banco Bpm, Luca Platini.

Dogliani
Aveva compiuto 100 anni il 2 gennaio, ieri è morta

Aveva compiuto 100 anni il 2 gennaio, festeggiata anche dall'Amministrazione comunale nella casa di riposo «Anni Azzurri», dov'era ospite. Ieri è morta Anna Fia, originaria di Farigliana, vedova del doglianesse Mario Occeci, commerciante di vino e vicesindaco tra gli Anni '50 e '60. Funerali domani, alle 10,30, nella parrocchiale di Dogliani.